RCS

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

VENERDÌ 10 MARZO 2006

www.corriere.it

Apertura dal Vaticano. Pera: così non si favorisce l'Islam moderato

Il cardinale Martino «Sì al Corano a scuola»

ROMA — Il cardinale Renato Raffaele Martino si dice favorevole a «un'ora di religione musulmana» nelle scuole pubbliche italiane, dove un adeguato numero di studenti ne faccia richiesta. È subito polemica. Il presidente del Senato Marcello Pera afferma che con questa «apertura» a una richiesta dell'Unione delle comunità e delle organizzazioni islamiche in Italia «non si incoraggia l'Islam moderato». Pera rivolge la stessa critica al ministro l'Isma, che «non condanna» le posizioni «integraliste» dell'Ucoii. ■ A pagina 6 Accetti

GIUSTIZIA E RECIPROCITÀ

di ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA

Si possono muovere almeno tre ordini di obiezioni all'importante discorso tenuto ieri dal cardinal Raffaele Renato Martino, presidente del Pontificio consiglio Giustizia e Pace, sui rapporti con il mondo islamico. Un discorso, vogliamo dirle subito, opportuno, in una fase che mentre le cronache quotidiane ci raccontano sempre più di fatti e problemi che bruciano. Ma con non vuole dire che non si tratti di un discorso di importante dell'importanza che di sicuro esso riflette posizioni largamente diffuse sia nel mondo cattolico sia con declinazioni in parte diverse in quello laico.

Il primo ordine di obiezioni riguarda la stessa premessa storico-causale, per così dire, della posizione espressa dal cardinale. «Solo il dialogo e la libertà religiosa — egli ha affermato — possono creare il fondamentalismo» sia quello politico-laico che quello religioso.

Dunque la ragione per cui, tra i vari modi di trovare all'odierno fondamentalismo attuale, sarebbe in ultima che nell'atto che si è stato finora troppo poco e troppo poca libertà religiosa. Se ce ne fosse stata di più, sarebbe il Dio cancellato. Il mondo islamico può essere, in parte, che si tratta di una proposizione fondata più sull'ideologia che sulla storia. Davvero vi era una scarsa libertà religiosa nell'Indonesia in cui sono cresciuti personaggi fondamentali con possibilità di mettere in atto, per celebrare tale solare materiale intrepidità [illegible] del Tendra nel Tuglia [illegible]? Davvero è a causa della non chiusura al dialogo delle chiese cristiane «tradizionali» e della conseguente [illegible] che alcuni giovani musulmani di origine P. [illegible] si sono sentiti in dovere di ammazzare Pim Fortuyn e Theo Van Gogh?

Il secondo ordine di obiezioni riguarda la unilateralità del rapporto con l'Islam. «Se attendiamo la reciprocità nel Paese islamico dove ci viene chiesto — ha sostenuto il cardinale secondo l'agenzia *Fides* — di dover rimanere sullo stesso piano di quelli che negano questa possibilità. Invece [illegible] gli islamici a casa loro facciano pure dei cristiani ciò che gli piace, noi non faremo dipendere in nulla il nostro comportamento da loro. Ora è evidente che una tale posizione, [illegible] altro potrebbe giustificare la nostra mancanza di coerenza [illegible] rilevanza della reciprocità, come mi sembra faccia il cardinale Martino [illegible] Spesso [illegible] che gli [illegible] a un organo [illegible] Chiesa [illegible] oltre che alla pace, alla giustizia. Ma la giustizia — la giustizia umana, non quella di Dio — non ha forse qualcosa a che fare con la reciprocità? Si può definire giusta una situazione che prevede una stabile disparità di trattamento? E una pace fondata sulla prepotenza e la persecuzione degli altri e la tolleranza e la remissività degli altri merita davvero il nome di pace e non piuttosto quel [illegible] nome? La migliore risposta come sempre la dà il senso comune.

Vengo infine alla terza e più importante obiezione di Martino: che in una scuola ci sono tanti bambini di religione musulmana ma [illegible] non vedo perché non si possa insegnare la loro religione. Questo è il rispetto dell'essere umano, e il rispetto non deve essere selezionato.

CONTINUA A PAGINA 41

LE TRADIZIONI

PRIMA DECIDIAMO QUALE ISLAM SARÀ INSEGNATO

di MAGDI ALLAM

■ A pagina 6

Il caso Marrazzo-Mussolini e le Regionali del 2005, l'Unione al governo: chiarire subito

Politici spiati, Storace sotto accusa

Il premier: bisogna accertare la verità. Il ministro di An: contro di me solo calunnie. Ecco le intercettazioni. «Ora che ha perso ti paga lo stesso?». «Mi ha già pagato»

IL DOCUMENTO

Interventi di 2 minuti luci e temperatura Le regole in America

■ A pagina 11

MAURIZIO COSTANZO

«Silvio sistemi i capelli A Romano servono occhiali più leggeri»

di PAOLO CONTI

■ A pagina 9

Il ministro della Sanità, Francesco Storace, è sotto accusa dopo l'arresto di 16 persone che avrebbero spiato i suoi avversari Marrazzo e Mussolini prima delle Regionali del 2005.

● **Le intercettazioni.** Nelle registrazioni della Procura di Milano, due delle persone coinvolte si riferiscono al ministro di An e al servizio da loro svolto. «Ora che ha perso le elezioni ti paga lo stesso?», chiede uno. «Mi ha già pagato», risponde l'altro.

● **La difesa.** Storace: «Contro di me solo calunnie. La sinistra fa la solita campagna. Vuole demonizzare parte quando il caso si sgonfierà come una bolla di sapone». Il premier Berlusconi: «Occorre accertare la verità, non si può sfruttare l'uso dei poteri dello Stato a fini di lotta politica».

● **L'Unione.** Il leader dell'Unione, Prodi, si augura che «la magistratura faccia fino in fondo il suo lavoro con serietà».

■ A pagina 9

Battistini, Marsiglia, Martirano

Mediaset, la scelta dei pm

Verso la richiesta di rinvio a giudizio per Berlusconi

Respinte le ultime richieste di rinvio e di nuove prove avanzate dai difensori dell'avvocato David Mills e di Silvio Berlusconi, i pubblici ministeri di Milano vanno verso la richiesta di rinvio a giudizio del premier per corruzione in atti giudiziari del teste Mills nel '97. Il rigetto delle istanze difensive e un vertice in Procura ieri sembrano segnalare che i tempi della richiesta nel processo possono essere ormai imminenti. I legali, invece, avevano chiesto alla Procura di non formulare la richiesta di rinvio a giudizio prima dei risultati di una rogatoria alle Bahamas e l'esame di alcuni conti.

■ A pagina 11

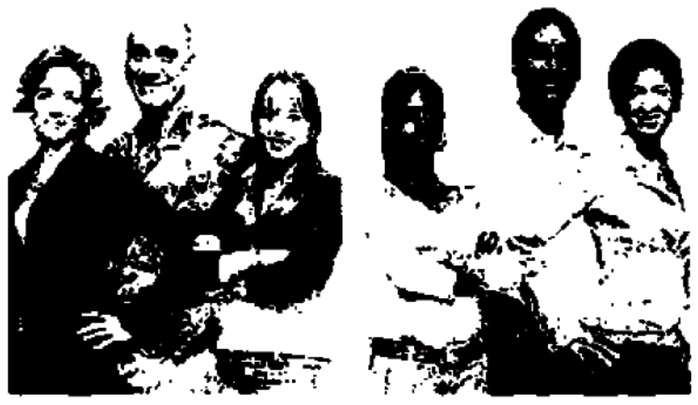
Ferrarella, M. Franco Guastella

L'eccidio in provincia di Modena. I cittadini raccolgono le firme: troppi stranieri, vogliamo sicurezza

Commerciante ucciso dai rapinatori

La testimone: ho visto uno dei banditi fuggire, era un immigrato

I BIANCHI DIVENTANO NERI



Il reality show delle razze scambiate

di ALESSANDRA FARKAS

Un reality show della *Fox* è costruito su due famiglie, una nera e una bianca, che grazie alle tecniche hollywoodiane di trucco si scambiano le parti. Sperimentano, da prospettive opposte, il perdurante razzismo *(foto: i «bianchi» Marcotulli prima e dopo il make up)*. ■ A pagina 7

PAVULLO (Modena) — Un commerciante di 40 anni è stato accoltellato a morte per qualche telefonino nel suo negozio in provincia di Modena. Una testimone avrebbe visto un immigrato fuggire e il paese si mobilita per chiedere più tutele.

L'assalto poco prima delle 13 mentre Claudio Venturelli stava chiudendo il negozio. Un uomo lo ha spinto dentro e forse il negoziante ha reagito. Il bandito lo ha colpito con quattro fendenti ed è fuggito.

La cittadina è sconvolta e in un paio d'ore si mobilita una raccolta di firme a sostegno della richiesta di sicurezza in una provincia già colpita dall'omicidio del pensionato di un magrebino da parte dei carabinieri a Sassuolo dove la cittadinanza si è schierata dalla parte dei militari.

■ A pagina 10

Marini

I detenuti saranno trasferiti dal carcere famoso per le torture in un altro penitenziario

Annuncio degli Usa: chiuderemo Abu Ghraib

di MICHELE FARINA

Abu Ghraib, l'ex casa di torture sotto Saddam Hussein, cambia padrone. Torna agli iracheni. Non sarà distrutta come predisse il presidente George Bush nel maggio 2004 sull'onda dello scandalo degli abusi. I comandi Usa a Bagdad annunciano che tra due o tre mesi sarà riconsegnata alle autorità irachene. I 4500 detenuti senza processo finiranno in parte in alcuni centri di detenzione, ancora in mani americane, nelle celle di una nuova struttura in costruzione nella grande base Usa che circonda l'aeroporto di Bagdad.

■ A pagina 8

DA OGGI I GRANDI MUSEI DEL MONDO

Da oggi con il CORRIERE DELLA SERA il secondo volume delle «Ville e i giardini più belli del mondo»

MUSEE D'ORSAY (Parigi)

A 7,90 euro più il prezzo del quotidiano

OGGI Speciale MOTORI

Oggi lo Speciale Motori dedicato al 76° Salone dell'Automobile di Ginevra

Bimbo sparito a Parma, parla il fratello del nonno. Spunta la pista del riciclaggio

Lo zio di Tommaso: il padre non ha detto tutto

di GIULIA MARIA MOTTOLA

TIZZANO (Parma) — «Paolo qualcosa ha fatto, non ha detto tutto». Parla Franco Pellinghelli, zio di Paola, la mamma del bimbo rapito a Parma. «Tommaso è stato rapito, la chiave è Paolo, non ci può essere nessun altro». Ancora ieri il papà, Paolo Onofri, è stato in Procura oltre 7 ore, gli sono stati sottoposti documenti su una azione di riciclaggio che lo vedrebbe coinvolto.

■ A pagina 20